

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 NOVEMBRE 1875

Dal signor V. Custo, da Genova — Genova ed il suo commercio, copie 60;

Dal ministro di grazia e giustizia — Relazione a S. M. della Commissione di vigilanza del Fondo per il culto, copie 500;

Dalla Corte d'appello di Torino — Cenni sull'origine della Corte d'appello di Torino, copie 15;

Dal professore Aristide Sala, da Torino — Commemorazione degli sponsali dell'onorevole deputato Scillitani, copie 6;

Dal signor Giuseppe Silvestri, capo sezione nella sovrintendenza degli archivi siciliani — Relazione sul grande archivio di Palermo e sui lavori in esso eseguiti dal 1865 al 1874, una copia;

Dal signor professore Tacchini — Fascicoli V e VI dei mesi di maggio e giugno - Memorie della società degli spettroscopisti, copie 2;

Dal sindaco di Reggio Emilia — Resoconto morale di quella Giunta letto a quel Consiglio comunale nella seduta pubblica del 16 settembre 1875, copie 2;

Dalla signora Fanny Dénoix De Vergnes (Beauvais) — Poésies, *Sans peur et sans reproche*, una copia;

Dal deputato Caranti — Discorso pronunziato ai suoi elettori nel banchetto offertogli il 19 settembre 1875, brindisi e poesia, copie 5;

Dal ministro della marina — Fascicolo X della Rivista marittima - ottobre 1875, una copia;

Dal ministro di agricoltura e commercio — Della malattia del pidocchio nella vite, una copia;

Dal professore P. Tacchini — Fascicolo VIII del mese di agosto - Memorie della società degli spettroscopisti italiani, copie 2;

Dal signor Ferdinando Ronchetti, da Roma — Studi sulla determinazione dell'interesse dei titoli ammortizzabili con tavole, ecc., copie 2;

Dalla direzione generale delle gabelle — Statistica del commercio speciale d'importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 30 settembre 1875, copie 100;

Dal Banco di Napoli — Relazione fatta dal Consiglio d'amministrazione del Banco medesimo al Consiglio generale per l'esercizio 1874, copie 2;

Dall'ex-deputato Semenza — Lega per le riforme finanziarie proposte da Gaetano Semenza, copie 10;

Dal prefetto di Reggio Emilia — Atti di quel Consiglio provinciale, Sessione ordinaria 1874 e straordinaria 1875, copie 4;

Dal prefetto di Alessandria — Atti di quel Consiglio provinciale del 1874, una copia.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo:

Per circostanze particolari di famiglia: l'onorevole Liroy, di un mese; l'onorevole Gregorini, di 10 giorni; l'onorevole Suardo, di 6; l'onorevole Basetti, di 20; l'onorevole Melegari, di 40; l'onorevole Pugliese-Gianone, di 8; l'onorevole Mazzoni, di 8; l'onorevole Di Sambuy, di 4; l'onorevole Breda, di 3.

Per motivi di salute: l'onorevole Lo Monaco, di giorni 10; l'onorevole Legnazzi, di 15; l'onorevole Sigismondi, di 40; l'onorevole Fabrizi, di 15.

Per pubblico servizio: l'onorevole Bettoni, di 12 giorni; l'onorevole Murgia, di 8; l'onorevole Mazzagalli, di 8.

(L'onorevole Marselli presta giuramento.)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Mi è grave, per primo compito, dovere soddisfare al doloroso ufficio di parteciparvi la perdita, da noi fatta in queste decorse vacanze, di due egregi nostri colleghi, Francesco De Luca già deputato del collegio di Serrastretta, ed Alessandro Bianchi, di quello di Oneglia. Chi fosse Francesco De Luca, quali rare, preziose qualità lo distinguessero, voi tutti ben rammentate. Giovine ancora, egli già dettava nella città di Catanzaro scienze fisiche e matematiche, in breve, saliva principe fra gli avvocati di quel fòre, e indi a poco cresceva la sua fama nella stessa città di Napoli, dove sedeva nei primi gradi della pubblica opinione.

Ingegno nudrito di straordinaria varietà di conoscenze, giureconsulto distinto, versatissimo nella pubblica amministrazione e specialmente nella materia finanziaria, scrittore facile e corretto, noi lo vedemmo, modesto, operoso, partecipare ai nostri lavori parlamentari con una assiduità degna di encomio e di esempio.

Eletto deputato sin da quel giorno in cui le diverse regioni d'Italia poterono ricongiungersi felicemente in una sola famiglia, Francesco De Luca non cessò di fare parte della rappresentanza nazionale, la sua voce suonò frequentemente in quest'Aula, sempre ascoltata con alta deferenza; i suoi modi temperati gli conciliavano la riverenza dei suoi stessi avversari, la sua virtù, la sua operosità erano apprezzate da tutti, palesando in lui il cittadino onesto, il deputato zelante, che consumava il patrimonio e l'ingegno in servizio del paese. Dalla fiducia della Camera ottenne meritamente i più elevati uffici, occupò degnamente la vice-Presidenza di questo Seggio, ed appartenne costantemente alla Commissione generale del bilancio, dalla quale era